ANNO XVI. Domenica, 1 Novembre 1863 N. 301

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compreso le Domeniche

PREZZO DELLA ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.
Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 31 ottobre

LA QUISTIONE DELLA VENEZIA

Il corrispondente parigino del *Morning Post*, gittando un rapido sguardo sulle condizioni d'Italia, ne addita i notevoli progressi economici ed esprime solo il timore che possano esser arrestati da complicazioni, di cui fosse cagione la quistione della Venezia, conoscendosi l'invincibile inclinazione del Re per la guerra.

A noi non è lecito l'introdurre la maestà del principe nelle considerazioni e nelle lotte della politica; però nelle preoccupazioni di quel corrispondente, non possiamo non iscorgere un riflesso di quelle che al presente dominano in Italia.

Tutti ormai dobbiamo essere convinti, che l'Italia potrebbe tirar innanzi nello stato in cui è al presente ancora per due o tre anni; provvedendo a rafforzar l'esercito, e ad accrescer la marina, senza ricorrer di nuovo al credito pubblico.

Ma dopo che ne avverrà?

Noi non temiamo punto che quando pure si avesse a durarla più a lungo in questo stato di cose, l'Italia non fosse in grado di far ciò che il piccolo Piemonte ha fatto per ben dieci anni. Si pronosticava ogni anno, anzi ogni mese, l'impossibilità di persistere in una politica che impoveriva il paese e lo traeva ad irreparabile rovina; si prevedeva che era urgente di disarmare o di dichiarar la guerra all'Austria, e tuttavia si è proseguito nella stessa via dal 49 al 59, si sono costrutte le strade ferrate, si partecipò alla guerra di Crimea e si è preparata l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Conviene però riconoscere che ora le difficoltà sono maggiori; che il paese non è ancora interamente ordinato; che le passioni sono più ardenti; che l'impazienza delle popolazioni si può calmare per qualche tempo, ma non comprimere; che le condizioni politiche del paese non sono identiche a quelle del Piemonte, sentendo l'Italia come la sua posizione non sia sicura finchè ha il brigantaggio nelle provincie napolitane, il governo pontificio a Roma, l'Austria nella Venezia.

Questa posizione non presenta per ora alcun pericolo. Noi possiamo dormire i nostri sonni tranquilli: i popoli sono calmi; gli austriaci ci lasciano in pace. Siamo tutelati dalla massima del non intervento!

Ma un ministero savio ed intelligente può occuparsi solo del presente? Sarebbe scusabile il nostro gabinetto se non pensasse all'indomani e non volgesse la mente alle varie eventualità prossime? Egli non riuscirebbe a giustificarsi dinanzi al Parlamento, nè dinanzi alla nazione, ove non si apparecchiasse la via a richiamar l'attenzione dell'Europa sulle quistioni che a noi restano da definire. Questo almeno è il parere nostro e di molti nostri amici.

Ed è perciò che abbiamo stimato opportuno di ricordare le condizioni miserrime delle provincie venete all'Europa, che tanta simpatia professa all'eroismo della Polonia, e di far avvertire come convenga agitar la quistione, per prepararne da lungi la soluzione coll'attività e coll'arte della diplomazia.

Alcuni nostri colleghi vollero nelle nostre parole ravvisar l'indizio di un cambiamento di politica nel ministero; altri un sintomo di screzi nel gabinetto stesso. Sono tutte supposizioni, le quali non hanno ombra di fondamento. Qualunque sia la nostra amicizia con parecchi degli uomini politici che reggono la cosa pubblica, non può cader in pensiero di alcuno di render il ministero risponsabile delle idee che svolgiamo e delle opinioni che sosteniamo. Queste idee ed opinioni possono esser conformi alle loro; ma sono pur nostre, ed un giornale deve in ogni caso rivendicare anche verso i suoi amici ed il suo partito l'indipendenza che gli è necessaria per una discussione onesta ed imparziale.

Non crediamo veramente si potesse con minor giustizia e con maggior offesa della verità inferire da' nostri articoli sulla Venezia, che il ministero pensi ad abbandonar la politica dell'inerzia per una politica operosa.

Politica d'inerzia! Se la nostra fu una politica d'inerzia, come chiameremo la politica dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria? Politica d'intrigo o di sterilità? E la politica della Prussia come dovrebbe essere appellata? Politica d'impotenza?

Il governo italiano ritraeva dallo stato interno dell'Italia obblighi speciali per la sua estera politica, e la moderazione gli era prescritta non solo dalla sua indole e dalle sue tradizioni, ma dalla forza delle cose. Abbiamo noi a dolerci de' risultamenti conseguiti?

È presto censurato un ministero di aver professato una politica d'inerzia e di isolamento; ma siccome l'eccellenza della politica si giudica da' suoi frutti, è lecito il chiedere se un altro gabinetto sarebbe stato capace di meglio mantenere i buoni rapporti colle estere potenze senza compromettere alcuno de' grandi principii su cui poggia la nostra rigenerazione politica.

E se la quistione veneta ha da ritornar sul tappeto, si è appunto perchè le relazioni del nostro stato colle principali potenze si sono conservate in tanti cozzi di opinioni e d'interessi amichevoli ed anco cordiali, ciò che non sarebbe, se avesse il ministero ascoltati i consigli de' nostri avversari.

Ma il bello è che coloro i quali accusavano sino a ieri il ministero di non saper discostarsi da una politica d'inerzia, che lo avrebbe tratto all'isolamento (che non saprebbero provare) ora mettono in dubbio se sia opportuno di suscitare la quistione della Venezia.

La vera politica è la scienza delle opportunità. Non è uomo di stato chi conosce bene una quistione e sa svolgerla, bensì chi vi chiama sopra l'attenzione pubblica a tempo conveniente. Era questa l'arte inarrivabile del conte di Cavour.

Ora ridestando la quistione veneta in Europa, come sempre rimase desta in Italia, non si può pretendere che il ministero abbia tosto a scriver delle note ed a pubblicar de' *memorandum*. Sarebbe uomo ignaro di politica chi cedesse a siffatta illusione. Ei conviene preparare il terreno, investigare qual sia l'animo de' diplomatici, quali le disposizioni delle varie potenze, quali le probabilità di un'azione successiva.

Non è l'attitudine dell'Austria nella quistione polacca che possa render inopportuno il parlar della quistione veneta, essendovi posizioni, che l'abilità degli uomini non vale a cambiare, quando pure essa uguagliasse quella di un Enrico IV o di un Napoleone I.

Quello che conviene attendere si è principalmente il discorso dell'imperatore nell'inaugurazione della sessione legislativa, e l'effetto che produrranno sul gabinetto di Berlino le elezioni liberali della Prussia.

Ma qualunque siano gli avvenimenti, che potessero ritardare l'introduzione della quistione veneta nel campo diplomatico, noi abbiamo fede che il ritardo sarebbe assai breve e che gl'interessi d'Europa si associano a quelli d'Italia per promuovere il ritiro dell'Austria dalle venete provincie.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 29 ottobre.

Ieri mattina abbiamo avuta una bella improvvisata. Verso le 7 1/2 la fregata *Vittorio Emanuele* con a bordo il principe di Carignano ed il duca di Aosta, reduci da Lisbona, faceva inaspettatamente il suo ingresso nel porto militare salutata colle salve d'uso.

Il principe Umberto trovavasi in quel momento sulla piazza del Plebiscito intento a passare in rivista ed a fare manovrare, secondo il fin qui praticato, un battaglione dei granatieri, di cui, come sapete, è generale brigadiere.

Allo udire gli spari delle batterie del porto s'imaginò subito quale ne potesse essere il motivo, e poco dopo il dubbio era diventato certezza nel vedere scendere dal palazzo Salerno il gen. Lamarmora in grande uniforme che si recava da lui onde istruirlo dell'arrivo del cugino e del fratello.

L'ammiraglio Tolosano quasi contemporaneamente inviava un suo ufficiale a dare a S. A. lo stesso annuncio.

La rivista venne quasi subito terminata ed il principe accompagnato dal gen. Lamarmora, portavasi, passando per la scala interna che dal palazzo mette in darsena, a bordo del *Vittorio Emanuele* ad abbracciare i nuovi arrivati.

Poco dopo recavasi pure su quel legno il commendatore Visone intendente generale dei reali palazzi di Napoli.

Le LL. AA. godono buona salute ed il principe Amedeo sopratutto attira l'ammirazione generale per l'aria svelta e robusta presa dacchè lasciò Napoli l'ultima volta. Egli è diventato un giovane principe la cui educazione nulla lascia a desiderare, e che figurerà molto bene accanto suo fratello che ha già fatto il suo ingresso nel *mondo* ufficiale con plauso di chi lo avvicina.

Verso le 9 circa tutti discendevano a terra ed i principi prendevano alloggio in palazzo negli appartamenti stati apparecchiati per loro già da alcuni giorni.

Il viaggio da Lisbona a Napoli fu eccellente e ciò quasi a compenso di quello faticosissimo dovuto sopportare nel recarsi da Genova sulle coste del Portogallo.

In palazzo tutto si prepara per la venuta del Re. Pare che il seguito di S. M. sarà composto di 18 persone che arriverebbero parte per terra e parte per mare.

Credo che non più di quattro saranno i ministri che verranno a Napoli in quell'occasione.

Se non sono male informato il corpo diplomatico s'imbarcherebbe a Genova.

Il difficile sarà di trovare alloggi per tutti, giacchè, credo, che non pochi dello stesso seguito reale saranno costretti ad andare agli alberghi, non avendosi in palazzo appartamenti sufficienti per tutti.

Quindi chi vorrà venire ad assistere alla magnifica festa navale che avrà luogo nel nostro golfo al 10 del prossimo novembre, converrà che pensi per tempo all'affare essenziale della casa.

Sembra che sia definitivamente decisa la partenza del principe Umberto per la Sicilia verso i 15 dello entrante. Visiterebbe Palermo, Messina e Catania e non rientrerebbe a Napoli che dopo Natale.

Lettere di Palermo mi fanno conoscere la viva impazienza che colà regna di vedere giungere nelle loro mura S. A., e credo che uguale desiderio vivissimo esista nelle altre città dell'isola.

La prolungata assenza da Napoli del Principe è in certo qual modo comandata dalla stagione, giacchè la città in questi mesi non può presentare grandi risorse in fatto di società per essere una gran parte delle famiglie ancora in campagna.

Inoltre è l'uso del paese di non cominciare veramente la vita dei *salons* che dopo Natale.

Un ostacolo trovasi pure a che si cominci fin d'ora la stagione dei balli e delle feste nella temperatura ancora troppo elevata.

Tutte queste cose combinate fanno sì che la partenza di S. A. per la Sicilia riesca meno sensibile ora che non nell'epoca destinata ai divertimenti.

A quanto si leggeva ieri nella *Libertà Italiana* sarebbe stato definitivamente deciso l'itinerario del Re da Foggia a Napoli. Passerebbero le vetture reali per Avellino e Nola. Fuvvi qualche momento di oscillazione a favore di Salerno a vece di Nola, ma le osservazioni di Lamarmora pare che abbiano prevalso completamente.

Sento ripetersi la voce che si voglia preparare una grande rivista di guardie nazionali non solo della provincia di Napoli, ma anche di quelle di Salerno e di Terra di Lavoro. Non so se la cosa sia, ma è certo però che se ne parla molto e che incontra il favore del pubblico.

Ieri l'altro era a Napoli il prefetto di Salerno il quale portavasi tanto dal marchese d'Afflitto, quanto dal generale Lamarmora; forse questa comparsa del conte di Bardesono ha dato credito a quella notizia che era già stata posta in giro dopo la rivista delle guardie nazionali di Caserta passata dal Principe ereditario.

Una bellissima idea è venuta al commercio nostro. Si tratta di raccogliere un 7 ad 8 mila fr. per sottoscrizione da darsi al generale Lamarmora perchè le distribuisca fra i soldati che maggiormente si distinsero nel combattere l'idra del brigantaggio.

Questa colletta è già in buon porto; il sig. Mericottre si è sottoscritto pel primo per L. 500, e molti lo hanno già imitato.

L'impulso, come sempre, fu dato dall'egregio cav. Gravina, ispettore della Borsa, ma l'idea della sottoscrizione è tutta del banchiere Badarò, genovese, da 25 e più anni stabilito a Napoli.

Non si poteva sicuramente solennizzare in modo più bello e più utile l'arrivo del Re guerriero fra le mura della nostra città.

Quelli saranno al certo danari bene spesi giacchè serviranno a ricompensare quei prodi che tuttodì espongono la propria vita per conservarci le sostanze, la libertà e la stessa esistenza.

Vi ripeto quello che vi dissi già nella mia del 23 andante quando vi parlai della distribuzione dei premi agli operai delle scuole serali fatta per cura ed a spese totali del commercio, che esso è il solo che abbia fino ad ora compreso quale sia il còmpito del cittadino illuminato in una città d'intelligenza, sì, ma ove, pur troppo, resta molto ancora a fare.

Il commercio napoletano è realmente alla testa del movimento liberale ed intellettuale del paese; questa è una lode che gli è dovuta, e che io mi pregio di tributargli, giacchè è il solo ordine di cittadini che abbia fino ad ora predicato coll'esempio eloquente dei fatti.

Quindi sarebbe quasi giustizia se il governo cercasse di dare ai principali fra i nostri negozianti qualche attestato del suo gradimento pei sacrificii che si sono imposti mai sempre a pro del paese. Il governo ha mille modi per premiare i buoni cittadini che è inutile ch'io mi dilunghi su quest'argomento.

Impresario definitivo del S. Carlo credo che sia il sig. Pusterla, non essendo state accettabili le condizioni offerte dal sig. Mapleson. Pare che si andrà in scena ai 6 od ai 7 del pross. dicembre.

IL BRIGANTAGGIO NELLA PROVINCIA D'AVELLINO

Dall'*Italia Militare* del 31 togliamo la seguente corrispondenza da Avellino:

Tra le operazioni militari state eseguite nel passato mese contro il brigantaggio nella zona militare di Avellino, crediamo di menzionare in ispecial modo quella che riuscì all'arresto del capobanda Nicola Napolitano detto «il Caprariello.»

Il 9 settembre il maggior Robaudi, del 13° bersaglieri, avuto indicazione dal sotto-prefetto di Nola che certe Della-Bella, drude dei briganti Manfra e Palumbo di Monteforte, trovavansi in una masseria presso Tuffino, vi mandò il sottotenente Pareto della 1.a compagnia coi bersaglieri che teneva a Rocca Rajuola, per arrestarle. Questi giunto a Tuffino, coadiuvato dal capitano di quella guardia nazionale signor Pasquale Barone, chiuse tutti gli sbocchi del paese, e coi rimanenti 12 bersaglieri perquisì le vicine masserie. Entrando nella masseria della Taglia, vi rinvenne un tal De Lucia Giuseppe, e Galeota Fiore Teresa, la quale assicurò che non vi era nessuno nella masseria. Cionnonpertanto il sottotenente Pareto la perquisì. Aprendo una porta che la Galeota diceva riuscire in un porcile, entrò, accompagnato dal De Lucia che portava il lume, in un piccolo cortile fatto a giardino. Dal fondo di esso partirono cinque o sei colpi, due dei quali ferirono il bersagliere Premazzo nella coscia destra. Si rispose a quello sparo, e si intravvide un'ombra d'uomo scalare il muro, lasciandovi tracce di sangue, e gettarsi in un burrone. Frugando pel cortile si trovò nascosto sotto un mucchio di paglia il brigante Nappi Liberatore, che venne arrestato malgrado l'accanita resistenza che opponeva. Da lui si seppe il nascondiglio della casa nel quale stava un fucile con molta munizione. Intanto due sergenti e quattro bersaglieri scendevano in un sotterraneo, dal fondo del quale partivano due colpi. Rimasero feriti il bersagliere Borgetti con una palla nel petto, e il bersagliere Rachetti con una nella spalla e l'altra nel fianco. Il primo gridò: «coraggio, camerata, io son ferito, «ma non è nulla, questa volta però non ci sfuggono più.» Così dicendo, ed animando i compagni, cadde estinto. Il bersagliere Rachetti invece potendosi reggere, malgrado la ferita, continuò ad

avanzarsi cogli altri. Un ultimo colpo, partito da quell'antro oscuro e accompagnato da un cupo lamento segnò la direzione ai bersaglieri, che in un atomo furono addosso al capobanda Nicola Napolitano. Questi dopo avere sparato coi compagni, nel cortile, s'era gettato in quel sotterraneo da un'altezza di circa 15 metri per mezzo di un angusto foro che vi dava adito dal pozzo esistente nel cortile. Di là facendo un'ostinata resistenza e sparando varii colpi, diceva che prima di lasciarsi prendere avrebbe ucciso tanti bersaglieri che non sarebbe bastato un carro per trasportarli tutti; ma quando si era visto perduto, aveva tentato di suicidarsi con un colpo di pistola che gli portò via il mento. Era armato di carabina a due colpi, pistola a due colpi, con stile e molta munizione.

Radunato il tribunale straordinario militare, lo condannò alla fucilazione.

Questo Nicola Napolitano è quello stesso che nello scorso anno barbaramente trucidava con orrenda tortura il sindaco di Tuffino.

Menzioneremo qui ancora, per arrecare nuovo documento del singolare appoggio che incontra la truppa presso i contadini — quelli stessi, in fin de'conti, che sono i più esposti ad essere taglieggiati, trucidati dai briganti! — la perlustrazione eseguita dal luogotenente colonnello Linati il 17 settembre.

Replicati telegrammi da S. Angelo de' Lombardi e dal comando delle truppe in Avellino informavano il detto luogotenente colonnello a Lacedonia, che una grossa banda era comparsa sotto Morra, esigendo viveri: egli perciò si recava a Bisaccia con una compagnia di granatieri e una sezione usseri. Vi giungeva a mezzanotte, veniva informato dai carabinieri che una banda di circa 60 briganti, passando fra Conza e Cairano, si era diretta verso Morra. Combinato un movimento col maggiore Reggio del 5° bersaglieri, si avviò alle ore 7 con tre colonne per sorprendere i briganti alla masseria Zoccardi, ove credeva trovarli. Strada facendo tutti negavano di aver visto i briganti. Giunti in vista della masseria di Strozzo, a due miglia da Andretta, scorse un cafone correre a precipizio nella detta masseria. Mandò subito alcuni usseri avanti, ma i briganti avvertiti poterono fuggire a tempo, ed un solo fu raggiunto dall'ussero Lodi che lo passò da parte a parte colla sciabola.

I briganti furono inseguiti per tutta la giornata, finchè i soldati a piedi rimasero indietro, e i cavalli caddero dalla stanchezza.

Quella banda formata da quelle di Andreottolo, Ortuna e Sacchetiello, nonchè Schiavone e Tortora, i quali venivano dalla Basilicata, ascendeva a una cinquantina d'individui.

Essi perdettero armi e cavalli per istrada, ma non fu permesso a nessun soldato di raccoglierli, affine di continuare l'inseguimento.

CONFLITTO DANO-TEDESCO

Riportiamo dalla *France* del 30 corrente la seguente corrispondenza particolare colle osservazioni dalle quali questo giornale la fa precedere, intorno alla situazione attuale della quistione dano-tedesca:

L'irritazione si fa vivissima tra la Dieta e la Danimarca, e si crede che le misure definitive sieno assai più vicine di quello che non lo facciano presentire certe corrispondenze.

L'intervento dell'Inghilterra in questa discussione pare che abbia avuto qualche influenza sui sentimenti che si manifestano da una parte e dall'altra.

È noto che lord Russell ha diretto parecchi dispacci alla Danimarca per offrirle la mediazione inglese a certe condizioni, e che, d'altra parte, egli ha fatto presentare alla Dieta delle rimostranze, le quali pare sieno state accolte assai malamente.

Nel caso che segua la esecuzione federale, si domanda cosa farà il gabinetto di San Giacomo, il quale si è così imprudentemente immischiato in questo dibattimento, mentre altre potenze, più riservate, non v'intervenivano che indirettamente e mediante amichevoli consigli.

Nondimeno, uno dei nostri corrispondenti di Francoforte ci fa notare alcune circostanze, che potrebbero protrarre la esecuzione delle risoluzioni della Dieta. Noi crediamo doverne far cenno col beneficio delle osservazioni che precedono.

Ecco, ora, la corrispondenza:

« La discussione fra l'Annover e la Sassonia, relativa al comando dell'esercito incaricato della esecuzione federale nell'Holstein continua colla massima vivacità. La Sassonia si appoggia sopra un diritto di priorità nella Dieta; l'Annover sopra un motivo almeno offensivo pei sassoni, ed è che le loro truppe sieno meno buone delle annoveresi. Le discussioni di precedenza assai di rado ebbero fine nella Dieta, e sarebbe benissimo possibile che questa grave questione fosse, nelle menti tedesche, tale da far sospendere l'esecuzione federale per un tempo lungo abbastanza da ridare il sopravvento ai negoziati.

La forma, in Germania, ha superato tante volte la sostanza degli affari che si può sperare che ciò avvenga anche questa volta. Quale accordo potrebbe la Dieta sperare da truppe che partissero in queste condizioni, colla probabilità sopratutto di vedere sorgere le medesime quistioni tra la Prussia e l'Austria, se i contingenti di questi paesi fossero obbligati a mettersi in marcia, come dalla Dieta venne deciso? Con tutte queste difficoltà, l'affare sta per essere un'altra volta trascinato in lungo e potrebbe venire ad annientarsi da sè. Tuttavia, a Francoforte si nota una grande ostinazione; e, per parte loro, i danesi sono sempre ugualmente risoluti, ed organizzano in questo stesso momento corpi di volontarii, nei quali la gioventù mostra somma premura di arruolarsi.

Scrivono poi da Copenaghen allo stesso giornale, in data del 25 ottobre, che il conte Hamilton, ministro di Svezia, abbia ricevuto dal governo di Stoccolma i pieni poteri per sottoscrivere il trattato d'alleanza difensiva colla Danimarca.

Ecco finalmente altre informazioni sulla medesima quistione, provenienti da parti diverse:

Così la *Corrispondenza generale* di Vienna annunzia che il signor Hall, che dirige da sei anni la politica danese, verrebbe sostituito dal signor Blinen-Tinnecke, le tendenze conciliatrici del quale tranquillerebbero facilmente l'eccitamento del sentimento nazionale, prodotto dalla prospettiva della esecuzione federale, e condurrebbero ad un pacifico scioglimento del conflitto.

Il corrispondente inglese poi del *Botschafter* di Vienna assicura che il gabinetto inglese faccia i più grandi sforzi per prevenire fra la Danimarca e la Germania una guerra, che potrebbe compromettere gli interessi commerciali dell'Inghilterra nel mare del Nord.

Scrivono da Copenaghen, in data del 24 ottobre, al *Corrispondente di Amburgo*:

La risposta della Danimarca all'ultima nota federale deve partire per Francoforte fra qualche giorno. La Danimarca vi fa esplicite dichiarazioni ed in senso pacifico; ella si dice pronta ad aprire nuovi negoziati.

ISOLE JONIE

Il *Daily News* consacra un articolo importante alle difficoltà che si oppongono ancora alla riunione delle Isole Jonie alla Grecia, e che possono, secondo questo giornale, esporre gli elleni ad essere abbandonati dal loro nuovo re, il quale non accetta la corona se non colla condizione esplicita dell'annessione di queste isole.

Le fortificazioni di Corfù, che gli ionii vogliono siano riunite alla Grecia nel loro stato attuale, e la cui demolizione l'Inghilterra, sospintavi anco dall'Austria e dalla Turchia, pose a condizione assoluta della cessione, sono diventate oggetto di una recente controversia. Quindi la proroga del Parlamento ionio.

Questo stato di cose è reso più grave ancora dal rifiuto delle Isole Jonie di guarentire alla corona la rendita di 10,000 sterlini; una delle condizioni dell'accettazione del trono della Grecia per parte di re Giorgio, e che potrebbe diventare il motivo od uno de' motivi della sua rinuncia. Ecco l'articolo del *Daily News*:

Gli ionii dichiarano che le fortificazioni di Corfù devono essere conservate alla Grecia nello stato in cui si trovano al presente. Il governo non è più disposto, in questo momento, ad accogliere una tale domanda, di quello che sia ad abbandonare le condizioni da lui poste. In tali circostanze il lord alto-commissario prese un provvedimento ardito, sebbene, a quanto pare, giustificabile: prorogò il Parlamento di sei mesi, e così aggiornò la soluzione dell'annessione alla Grecia sino alla fine di aprile 1864.

Ci sono motivi per credere che alcune delle grandi potenze abbiano opposto all'abbandono del nostro protettorato difficoltà ardue a vincere. Crediamo avere il governo austriaco, per esempio, formalmente dichiarato che non acconsentirebbe all'annessione, se non che alla condizione esplicita della demolizione delle fortificazioni. D'altra parte già vedemmo come gli ionii facciano della conservazione di queste fortificazioni una condizione *sine qua non* della loro annessione. E, in vero, se essi hanno da essere trattati come la repubblica indipendente designata dai trattati, non si vede sì di leggeri come possiamo demolire le loro fortificazioni contro il loro volere.

La Turchia fece anch'essa domande non meno difficili a soddisfare; e siccome per virtù del trattato del 1817 questa potenza diventò parte nel trattato del 1815, che stabilisce il protettorato della Gran Bretagna, essa ha voce in capitolo. Le tre potenze, dicesi, sollevano obbiezioni, ed è probabile che l'inverno abbia ad essere impiegato nella discussione di tali difficoltà. Si può sperare, non pertanto, che le grandi potenze riesciranno ad accordare il tutto prima del ritorno della questione dell'annessione in primavera. Ma nel tempo stesso si fa un gran torto alla Grecia. Finchè la questione delle Isole Jonie non sarà regolata, il governo greco dovrà di necessità rimanere governo provvisorio, qualunque ne possa essere la forma.

Ben poche questioni potranno avere scioglimento finchè i bilanci e le legislature della Grecia e delle Isole Jonie non saranno una cosa sola; o almeno finchè non si sia certi che l'annessione avrà, o no, luogo. Di più, il principe Guglielmo accettò la corona colla condizione inscritta nel protocollo, che le Isole Jonie sarebbero riunite alla Grecia, e inoltre ch'essa gli fornirebbe un supplemento di rendita di 10,000 sterlini; il che rifiutano pure gli ionii.

La condotta attuale dell'Austria e degli ionii espongono la Grecia a vedere abbandonata dal giovane re la missione che gli ha confidata e che la sua famiglia non accettò mai con gioia. Inoltre, vi sono gravi motivi da credere che siano gli intrighi operosi di re Ottone quelli che fecero sorgere le presenti difficoltà. Cotesto partito riguardò sempre l'annessione delle Isole Jonie come essenziale per l'avvenimento al trono di re Giorgio.

AFFARI DI GRECIA

Scrivono da Atene, 24 ottobre, all'*Osservatore Triestino*:

Da ier l'altro si era sparsa la voce che alcuni giovani ultra-rivoluzionarii avessero intenzione di celebrare l'anniversario della rivoluzione, cacciando dal suolo greco con dimostrazioni a mano armata alcuni dei loro nemici politici, i quali hanno influenza nel paese, affinchè il giovane re non li impieghi negli affari; e perciò la guardia nazionale e la poca guarnigione d'Atene erano per due o tre notti in piedi. Pare però che fossero soltanto dicerie.

L'assemblea è sempre la medesima, occupata ognora di questioni personali, e divisa in più partiti a motivo delle passioni politiche. Nella seduta di sabbato scorso, seduta straordinaria che si protrasse fino a notte tarda, fu condannato tutto il ministero Miaulis (ministero ch'era agli affari nella primavera del 1862 durante la sommossa militare di Nauplia) a dieci anni di morte politica, come accusato d'aver calpestata la costituzione del paese, ed aver provocato lo spargimento di sangue greco. Molti oratori e dei più capaci tentarono di combattere questa ingiusta proposta, ma tutto fu inutile: la maggiorità dei voti condannò a dieci lunghi anni di morte politica tutto un ministero, del quale erano membri i figli dei più illustri eroi della insurrezione del 1821, il figlio del grande ammiraglio Miaulis, il figlio dell'immortale Marco Bozzari ed il figlio del sincero patriota Conduriotis. Non nego che quel ministero meritasse di essere punito, ma bisognava invitarlo a scolparsi. Dicono che gli ambasciatori delle tre potenze protettrici abbiano intenzione di presentare all'assemblea una nota collettiva contro questo ingiusto decreto. Anche il filelleno autore francese signor Lenormant, che si trova presentemente qui, scrisse un articolo, nel quale dimostra l'ingiustizia di questa condanna.

Anche un altro aiutante di campo del re Ottone, il capitano Haggipetro, fu giudicato dal consiglio di guerra di Naupiia, e trovato innocente, fu assolto. Egli aveva seguito il re Ottone in Baviera, ed era rimasto finora presso di lui.

Con molta alacrità continuano in diversi punti della città preparativi per l'accoglienza del giovane re. Ieri un dispaccio telegrafico da Marsiglia del conte Sponnek annunziò al presidente del ministero, che il re s'imbarcherà a Tolone sulla fregata greca oggi (12|24) del mese. Strana combinazione! Oggi è un anno che l'esule re Ottone, decaduto dal trono, abbandonava la fregata greca, sulla quale s'imbarcava oggi il re Giorgio, eletto dal popolo per recarsi nella sua nuova patria!

Si calcola che giovedì prossimo il re farà il suo solenne ingresso nella capitale del suo regno.

La città è animatissima a motivo della gran quantità di forestieri che vi accorrono da tutte le parti per le feste. Esorbitanti sono i prezzi che si pagano per alcune finestre situate sul passaggio del cortegio reale.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1° Un decreto in data dell'11 ottobre, che fissa dal primo marzo al 30 giugno le vacanze maggiori per le scuole secondarie classiche e tecniche nella città e provincia di Cagliari.

2° Un decreto in data del 18 ottobre, che stabilisce nel piano di Sorrento una scuola speciale di nautica e costruzione.

3° Un decreto in data 18 ottobre, che abroga la facoltà di cui è investita la dogana di Limone sul lago di Garda di attestare l'uscita in transito dei tabacchi esteri ivi giunti e trasportati coi piroscafi dello stato.

4° Un decreto, in data dell'11 ottobre, il quale fissa in lire tremila, oltre a lire duecento per fondo di massa e corredo, la somma necessaria per la liberazione degli iscritti appartenenti alla leva sulla classe 1843.

5° Un decreto in data del 21 ottobre, col quale si stabilisce che gli uomini provenienti dalla leva 1843, ammessi nell'arma dei carabinieri reali, a similitudine di quelli delle classi anteriori 1839, 1840, 1841 e 1842 contraggono la sola ferma di anni otto, nella quale è computato il tempo a decorrere come allievi carabinieri; eguale facilitazione è accordata ai volontari dell'arma che si saranno arruolati nel corso dell'anno per conto di quella leva.

6° Un decreto, in data del 18 ottobre, che dà facoltà al ministero della guerra di occupare temporariamente ad uso militare le seguenti case religiose in Palermo.

S. Francesco da Paola occupata attualmente da Minimi:

S. Francesco d'Assisi, id. dai Minori conventuali;

Carminello, id. da Carmelitani.

7° Due decreti in data dell'11 ottobre che autorizzano le Camere di commercio e d'arti di Girgenti e di Catania ad imporre una tassa sulle polizze di carico che si faranno nel loro distretto.

8° Un decreto, in data dell'11 ottobre, che autorizza le Camere di commercio e d'arti di Reggio nell'Emilia ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

9° Un elenco di disposizioni nell'ordine giudiziario, nella regia marina e nel corpo dell'intendenza militare.

Un supplemento alla *Gazzetta* stessa contiene un elenco di 69 pensioni.

Onorificenze. S. M. il Re ha di moto proprio insignito del grado di cavaliere dell'ordine mauriziano il dottor Giovanni Righini, chimico farmacista di Novara, ed uno de' più valenti d'Italia. S. M. volle premiare nel Righini l'autore della memoria intitolata *Jodoformognosia*, la quale venne tradotta in francese ed annotata dall'illustre dottor Janssens, e valse al Righini stesso la medaglia di argento dalla Società delle scienze mediche e naturali di Brusselle.

Il Righini è solerte cultore delle scienze fisiche e chimiche, e l'operosità sua è assai apprezzata da parecchie accademie e società scientifiche, le quali lo aggregarono al loro corpo o lo rimunerarono con medaglie.

Fra esse ci piace menzionare la R. Accademia delle scienze di Torino, la R. Accademia medico-chirurgica di Torino, l'Accademia de' georgofili di Firenze, l'Ateneo veneto e parecchie società mediche o farmaceutiche di Parigi e di Brusselle.

Viaggio del Re. Leggiamo nella *Patria* di Napoli del 29:

Finora 250 carrozze con bandiere tricolori sono state noleggiate da coloro che vogliono recarsi ad incontrare il Re lungo le strade che percorrerà.

È questo un lieto pronostico dell'entusiasmo con che il Re verrà accolto in queste nostre provincie, che veggono in lui personificate le aspirazioni di un popolo, che aspira al compimento della sua unità nazionale.

Marina militare italiana. Il *Giornale della marina* del 30, dopo aver dati i nomi delle navi da guerra che prenderanno parte alla rivista navale in Napoli, così prosegue:

Sono in tutto 24 bastimenti con circa 6600 uomini di equipaggio, 460 cannoni e 6500 cavalli di forza nominale di macchine.

Queste non costituiscono che una sola parte delle nostre forze marittime, giacchè sappiamo che oltre parecchie navi stazionate al Levante ed in America, o in navigazione per missioni diverse, molte altre ve ne sono pronte a prendere il mare negli arsenali di Napoli e di Genova, altre in riparazione, e molte in via di allestimento. Fra queste abbiamo le nostre navi corazzate, delle quali otto di tre diversi tipi, destinate ad intraprendere nella prossima primavera una campagna di esperienze comparative.

Assassinio. Scrivono da Novi-Ligure, in data del 30 ottobre, alla *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera, verso le sette, tutta la popolazione era in sussulto per la voce corsa che da San Rocco, chiesuola suburbana, si fossero trovate due persone di fresco assassinate. Non si tardò a sapere di certo che il signor Giacomo Ferrero di Francesco, negoziante in vini, giunto da Genova col convoglio delle 5 30 e partito con una carrozza ad un cavallo alla volta di Silvano, era stato assassinato a poco più di mezzo miglio dalla città.

Egli trovavasi boccone contro un cumulo di ghiaia ed aveva una profonda ferita d'arma da fuoco alle tempia. Il suo giustacore era tagliato e tagliata era una borsa di pallini che nel suo abito di cacciatore indossava.

Della carrozza, del fucile che portava il morto e del conduttore, di un povero ragazzetto non ancora trilustre, non si ebbe più notizia. Andarono carabinieri e guardie di pubblica sicurezza a custodire il morto, andò il tribunale per instruire il processo. Constatarono i giudici che il morto aveva ancora sopra di sè un portafoglio con tre mila lire in biglietti, ottantaquattro marenghi nel giustacore, una ricca catena d'oro con orologio, anelli e bottoni d'oro. Ma del povero ragazzo e della carrozza non si ebbe più notizia alcuna fino a questa mattina.

Questa mattina, alle sette, giunse la carrettella col conduttore accompagnato dalle guardie campestri.

Il ragazzo fu trovato colla vettura in una cascina distante mezzo miglio dal luogo del misfatto; sulla serpa si vedevano ancora fresche le tracce del sangue e cervella della vittima.

Il ragazzo con cui ho parlato mentre lo conducevano alla prefettura, così mi raccontava:

Giunto tra Campoleone e la Cataniella (due cascine sulla strada) vidi alcune persone; cinque, sei od otto, che facevano da ubbriaco, mi afferrarono il cavallo e dissero: ferma! Il signore che stava nella carrozza chiese: cos'è? ed innalzava il fucile, ma allora subito: è lui, gridarono i ladri, e gli spararono nella testa. Il signore si abbattè vicino a me, ed i ladri lo trassero in terra. Tastarongli addosso, e dove sentirono pesante tagliarono — Era la borsa dei pallini.

Io, continua, il ragazzo, li pregai di non ammazzarmi e che mi lasciassero tornare a casa; ma essi mi imposero di tirar dritto e non più voltarmi. Obbedii e nulla più vidi.

Viaggio del re de' belgi. Scrivono da Bellagio alla *Lombardia* di Milano che S. M. il re dei belgi è partito la mattina del 29 da Bellagio, diretto per Colico alla volta di Brusselle.

Le bande del paese e la popolazione sono accorse sul suo passaggio a dargli l'addio.

Mene clericali. Scrivono da Lucca, 27, alla *Nazione*:

Nel ritiro dell'Angelo, fondato nel 1827 presso questa città dal protestante don Giovanni, *pro remedio animae suae*, i reverendi PP. Passionisti avevano da qualche tempo impreso ad ammettere arbitrariamente, vestire e far professare i giovanetti di 17, 16, e perfino di 15 anni, facendoli quindi passare in altro convento vicino al confine dello stato pontificio, ove era agevole il farli rifugiare per sottrarli ai doveri che nel nostro libero stato incombono al cittadino, fra i quali primeggia l'obbligo della leva militare.

Ma l'autorità politica ha scoperto la malvagia macchinazione, e sorprese in quel ricovero mediante una visita inaspettata, una decina di quei giovani, i quali ne sono immediatamente espulsi.

Strade ferrate. Leggiamo nella *Gazzetta delle Romagne*, in data di Bologna, 31 ottobre:

È annunziato che col giorno d'oggi si riprendono le corse dirette da Bologna a Milano per Piacenza, passando il Po sopra un ponte di barche.

Falsificazioni. Si legge nel *Giornale di Napoli* del 28:

Ieri la questura di Napoli dopo lunghe indagini riescì ad impossessarsi d'una pietra litografica bella

e preparata per falsificare i biglietti della Banca da lire mille. Il sequestro ne fu effettuato presso un venditore di tabacco: il disegno è d'un tal Biscoglia che non potè ancora essere arrestato.

Bonifiche. Si legge nello stesso giornale:

Le due società per le bonifiche del Napoletano stanno, a quanto ne dicono, per fondersi. Il signor de la Hante si sarebbe recato a Torino per intavolarne la pratica col duca di Galliera.

Un bersagliere fucilato. Si legge nella *Libertà italiana*, di Napoli, del 28:

Nel mattino del 17 corrente mancava all'appello il bersagliere Giuseppe Bisogni.

Costui faceva parte della quarta compagnia del secondo battaglione, stanziata nel comune di Rionero in Basilicata.

Esatte indicazioni lasciavano la certezza che il Bisogni aveva la segreta intenzione di unirsi alla banda Tortora.

Il fatto era vero: e questo cattivo soldato incontrò la pena che merita il disertore — la fucilazione; ma non la fucilazione per le armi de' suoi compagni. Il Tortora stesso doveva essere il suo carnefice. Infatti non appena il feroce capobanda ebbe scorto il Bisogni, lo fece immediatamente fucilare da'suoi seguaci.

Proprietà letteraria ed artistica. La grande questione della proprietà letteraria ed artistica, che una Commissione composta di uomini eminenti venne incaricata di regolare in Francia con un progetto di legge, che verrà sottoposto alla Camera nella sua prossima sessione, è all'ordine del giorno anche in Germania.

I membri della Commissione federale sonosi riuniti, il 26, a Francoforte, ed hanno aperto le loro discussioni con lo scopo di stabilire una legge comune a tutti gli stati tedeschi. Furono loro sottoposti due progetti, uno dall'Austria e l'altro dalla Sassonia, i quali devono servire di base alle deliberazioni.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 30 fino alle 4 del 31 ottobre 1863.

Toglietto Antonio, d'anni 24, di Lanzo, fabbro ferraio; Viarengo Francesco, id. 14, di Torino; Ferrero Margherita, nata Cocito, id. 60, di Montà; Formento Teresa, nata Gambarotta, id. 66, di Novi; Ghiglia Teresa, nata Traversa, id. 58, di Torino.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 8.

Notizie Politiche

Informazioni ricevute oggi ci mettono in grado di annunziare che niuna risoluzione è stata presa riguardo alla scorta militare di S. M. il Re nel suo viaggio da Foggia a Napoli. Le disposizioni a questo riguardo dipendono dal generale Lamarmora e pare che non abbiano a discostarsi da ciò che si è sempre fatto in altre simiglianti circostanze.

Le più recenti notizie che abbiamo da Roma non fanno cenno della dimessione del Comitato nazionale, annunziata dal *Diritto*.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 29 ottobre.

Il discorso di lord Granville è tornato qui molto sgradito. Il governo vi ha scorto una risposta alla pressione da lui esercitata sul gabinetto di Vienna, il quale, per parte sua, s'era diretto al gabinetto di Londra. Pare che il signor Drouyn de Lhuys non abbia accettato il progetto di nota proposto dai due gabinetti. La Francia conserva la posizione da lei occupata in questo ultimo periodo. Ella sostiene tuttora che sia inutile tentare nuovi sforzi, domandando alla Russia ciò che non si è disposti ad appoggiare con una sanzione penale. Se l'Europa crede dover tollerare lo stato di cose creato dalla Russia, è meglio tacere che esprimere una opinione che è forza rassegnarsi in prevenzione a non veder presa in considerazione. Questa condotta della Francia ha fatto più impressione a Vienna che a Londra. Il signor di Rechberg avrebbe cercato di persuadere il signor di Grammont che l'Austria, in fondo, divide il modo di vedere del gabinetto delle Tuileries; ma che considerazioni d'ordine superiore toglievano all'Austria di prendere, sin qui, una risoluzione conforme agli scopi comuni. Non si ha rifiutato però di prendere in esame l'eventualità della guerra. Solamente l'Austria non vorrebbe impegnarvisi senza essere prima sicura del concorso dell'Inghilterra, ecc.

Le cose non sono procedute più oltre, e se comprendiamo bene il senso delle reticenze dell'Austria, questa, invece, sarebbesi tirata indietro: e se qui non si ha ancora abbandonato la speranza di farsi seguire dall'Austria e dall'Inghilterra, quando sarà giunto il momento dell'azione, l'imperatore non avrà occasione di constatare nel suo discorso d'apertura delle Camere, l'accordo delle tre potenze, com'egli se n'era, per un istante, lusingato. L'incertezza è più che mai grande, e le opinioni discordanti.

La Francia si preoccupa degli affari del Messico, e lo stato dei negoziati con l'arciduca Massimiliano le fanno desiderare di trovare un appoggio negli stati confederati. Si crede che il discorso dell'imperatore farà prevedere il prossimo riconoscimento dei separatisti come belligeranti. Anche l'Inghilterra pare che non sia aliena dalla intenzione di approfittare del primo rovescio che sia per toccare alle armi del nord per prendere una uguale determinazione.

Però la prudenza che il gabinetto di Londra ha osservato nelle sue relazioni coll'Unione americana mi fanno dubitare della esattezza di questo apprezzamento. Anzi io non sarei punto sorpreso di vedere, invece, l'Inghilterra ritirarsi da questa meta a misura che la Francia mostrasse di volervi arrivare.

Le notizie di Polonia sono favorevoli all'insurrezione, e ci parlano contemporaneamente di sempre nuove crudeltà che i russi van commettendo. In Francia non si è mai stati più inclinati di adesso ad un intervento in favore di una causa a tutti simpatica, e le relazioni che il governo riceve dovrebbero incoraggiarlo anche a fare a meno, se fosse il caso, dell'ambiguo concorso delle due potenze, con le quali ha cercato finora di procedere d'accordo. Così, malgrado l'esitazione, che qui si possa incontrare nelle sfere officiali, io sono persuaso che l'imperatore finirà per appellarsi alle armi piuttosto che rinnovare gli errori che riuscirono così funesti alla dinastia di Luigi Filippo.

Avete veduto che l'Austria domanda la distruzione delle fortificazioni di Corfù. Io vi ho già detto altra volta che questa domanda le veniva suggerita dalla tema di un'alleanza fra il regno di Grecia e quello d'Italia. Lettere di Londra, pervenutemi da ottima fonte, mi autorizzano a credere che l'Inghilterra non aderirà ai desiderii dell'Austria. Le difficoltà che possano ancora opporsi all'annessione delle Isole Jonie verranno appianate senza il concorso della corte di Vienna.

Il nuovo re di Grecia nutre molta simpatia pel vostro paese, e se i sentimenti qui manifestati da questo giovane principe si conservano, l'Austria non avrà avuto torto inquietandosi di una alleanza che, nell'avvenire, potrebbe sorgere minacciosa per lei.

Si hanno testè aggiunte al sig. Rouher, ministro di stato, tre persone per aiutarlo nelle ricerche necessarie a poter sostenere le discussioni dinanzi alle Camere; e sono il sig. de Saint-Vallier, segretario d'ambasciata di prima classe, il signor di Rureden, referendario al Consiglio di stato per gli affari interni, e per terzo un nipote dello stesso sig. Rouher, che occupavasi di affari industriali e finanziarii. Ognuno di questi avrà uno stipendio di 10 mila franchi.

In considerazione dell'importanza che avranno le discussioni al corpo legislativo, si sta riorganizzando il servizio stenografico per la imminente sessione.

Si parla di un viaggio del sig. Behic, ministro dei lavori pubblici, per approfondire alcune questioni di costruzione navale.

L'imperatore ha mandato il gran cordone della legion d'onore al marito della regina Isabella di Spagna.

Si assicura che un antico candidato del governo, il signor Jouvenel si presenterà alle prossime rielezioni nel dipartimento della Senna.

Leggiamo nella *France* del 30 ottobre:

Il Consiglio dei ministri, tenutosi a Parigi sotto la presidenza dell'imperatore, cominciò a due ore, e non finì che dopo le sei.

Lo stesso giornale scrive:

Crediamo di essere in grado di smentire la notizia di un viaggio del maresciallo Niel a Pietroburgo.

Troviamo nel *Temps*:

Si assicura che il Senato non terrà che una sola seduta, il 6 novembre, per ricevere i senatori promossi dopo l'ultima riunione. Dopo questa seduta, esso si prorogherà al mese di gennaio.

— La *France* dice che l'esercito russo in Polonia è composto nominalmente di 160 mila uomini, ma che queste truppe hanno subìto enormi diminuzioni di effettivo a cagione delle marcie, dei combattimenti e delle malattie. In questi giorni, per completare i quadri vengono diretti ai reggimenti 40 mila coscritti. Si soffre sopratutto mancanza di buoni sott'ufficiali.

— Circa alle 200 cannoniere corazzate, che il governo russo ha fatto costrurre nei porti del Baltico, il citato giornale dice che 25 di esse furono successivamente varate dal 1 al 15 ottobre a Bjonborg e ad Abo in Finlandia, e che le medesime sono immediatamente partite, rimorchiate da bastimenti a vapore, per Cronstadt, ove riceveranno le loro corazze e le loro artiglierie che furono fabbricate all'estero.

Gli altri legni da guerra della stessa specie saranno finiti verso la metà del venturo novembre.

— Un dispaccio da Berlino, in data del 29 corrente, che troviamo nei giornali francesi, reca che il governo nazionale polacco ha pubblicato un'istruzione per la Commissione del prestito nazionale, residente a Varsavia. La Commissione è composta di quattro consiglieri, di un delegato del dipartimento del Tesoro, di un delegato della organizzazione municipale e di un segretario.

L'ammontare del prestito è fissato a 40 milioni; le fortune al dissotto di 20 mila fiorini di capitale o di 3 mila fiorini di rendita non sono tenute a prendervi parte.

— La *Presse* di Vienna annunzia che a Varsavia, il dì 23, si fece una vera razzia di giovani. Parecchie centinaia ne furono presi, spogliati e visitati. La stessa operazione venne ripetuta durante la notte, e 130 persone furono chiuse in cittadella.

Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post* in data di Vienna, 28 ottobre:

Nella seduta d'ieri del Comitato di finanza fu discusso il bilancio del ministero degli esteri. Il conte Kinski n'era relatore, e si trovava presente il conte Rechberg, come rappresentante del governo. Nella partita (ambasciatori) si venne di nuovo alla già nota differenza. Il referente propose la cancellazione di 20 mila fiorini per l'ambasciatore a Roma. Il conte Rechberg vi aderiva, a condizione che venissero aumentate per tale importo le spese segrete di servizio. Dopo lunghe discussioni fu deliberato di proporre, come l'anno scorso, la cancellazione di 20 mila fiorini. Fu quindi proposto di sospendere l'emolumento d'un inviato presso il re di Napoli, di dare quel posto ad un altro inviato, e di porre provisoriamente in disponibilità quello attualmente accreditato.

Leggiamo nella *Correspondance Scharf* del 28 corrente:

Le discussioni relative al credito di 30 milioni di fiorini a profitto dei bisognosi in Ungheria, furono animatissime. Si risolse di prestare questo soccorso, purchè il cancelliere aulico ungherese assistesse alle sedute del comitato. Egli vi fu invitato per la seduta di giovedì.

L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 29 ottobre.

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati, Laszloffy prestò in lingua ungherese la promessa in vece di giuramento. Schindler domandò, in una interpellanza, se il governo intenda presentare ancora in questa sessione una legge sulla responsabilità ministeriale. Il ministro Schmerling promise di rispondere fra breve. Indi fu discusso e approvato il bilancio del ministero di stato sino al titolo 8° inclusive (contributo dello stato agli stabilimenti di beneficenza), secondo la proposta della Giunta. Riguardo agli stabilimenti penali, Schindler si dichiarò contrario ad affidarli agli ordini religiosi femminili.

Nel banchetto dato ieri dal Consiglio dell'impero, il presidente della Camera dei signori fece un brindisi all'imperatore. Il ministro Schmerling ne fece uno ai deputati transilvani, esprimendo la ferma opinione non essere lontano il tempo, in cui tutto l'impero manderà a Vienna i suoi rappresentanti. Il sig. Hasner propinò ai ministri Schmerling e Nadasdy, quali antesignani della nostra costituzione.

La Camera dei deputati terminò la deliberazione sul budget del ministero dello stato, coll'accordare la sovvenzione di 200,000 fiorini per la Dalmazia e 35,000 fiorini per l'Istria.

La *Gazzetta uffiziale di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 29 ottobre.

Ier sera il consigliere del tribunale di Lemberg, signor Kuczinski, venne ucciso proditoriamente in piazza con un colpo di pugnale; l'assassino fuggì. Tutti i candidati del partito progressista vennero eletti a Berlino.

Scrivono da Lemberg, in data del 25 ottobre, alla corrispondenza suddetta:

La severità delle misure prese dalla polizia va ogni giorno crescendo. Le visite domiciliari e gli arresti continuano. La maggior vessazione si è quella della polizia campestre esercitata dai contadini, i quali sorvegliano tutto, mettono le mani dappertutto ed esaminano tutti i viaggiatori. Le pattuglie di gendarmi e di soldati non bastano a controllare tutta questa attività, per così dire, febbrile dei contadini!

Si legge nell'*Europe* di Francoforte del 28 ottobre:

Il congresso dei membri del partito della Grande Alemagna, si è aperto quest'oggi, a Francoforte, sotto la presidenza del barone Lerchenfeld. I punti principali del programma sottoposti al congresso sono i seguenti:

L'assemblea riconosce nell'atto di riforma una base conveniente per lo sviluppo della costituzione della Germania, della sua unificazione e della sua libertà, ed adotta questo progetto di riforma.

L'assemblea spera che tutti i governi e tutte le Camere degli stati tedeschi chiamati a prender parte all'opera della riforma, avranno riguardo alle conseguenze che potesse cagionar un rifiuto od anche solamente un'adesione subordinata a condizioni impossibili.

L'assemblea domanda la pronta convocazione dei deputati della Germania.

—Il *Morning Star*, di Londra, del 29 corrente, dice che l'imperatore Napoleone abbia informato il ministro americano che l'autorizzazione di costrurre bastimenti da guerra pei confederati venne ritirata agli armatori francesi.

— La *France* annunzia che tre membri della deputazione messicana, i signori Escandon ed Aguilar ed il padre Miranda, sono arrivati, il 28 ottobre, a Civitavecchia, provenienti da Marsiglia sul vapore postale delle messaggerie imperiali il *Thabor*, diretti a Roma con una missione.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia STEFANI*)

Parigi, 31. Il *Moniteur* reca notizie di Messico, 27 settembre, in data di Vera Cruz, 1° corrente, secondo le quali la situazione è assai migliorata, le adesioni al nuovo governo sono numerosissime, la discordia invade il campo di Juarez e la maggior parte dei governatori ne disconoscono l'autorità.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di Forey all'imperatore sulla situazione del Messico, contenente qualche osservazione relativa alla condizione apposta dall'arciduca Massimiliano di voler accettare la corona solo dopo l'adesione della maggioranza degli stati. Il generale Forey sostiene che l'adesione può essere considerata come avvenuta, poichè la massima parte dei juaristi è assente, e le popolazioni aderiscono spontaneamente al nuovo ordine di cose.

Parigi, 31. È morto il gen. Bedeau.

Il *Courrier du Dimanche* dice che lord Russell ha spedito a Pietroburgo un dispaccio con conclusioni meno radicali del precedente, e nel quale non si parlerebbe della decadenza della Russia da'suoi diritti sulla Polonia. La Francia, secondo lo stesso giornale, non si sarebbe mostrata disposta ad aderire a cagione della nessuna importanza della comunicazione.

Francoforte, 31. Dall'*Europe*. La risposta della Danimarca produsse nella Dieta germanica un'impressione assai sfavorevole. Benchè redetta in una maniera conciliante, tuttavia non risponde a nessuna delle quistioni poste così chiaramente dalla Dieta.

Londra, 31. Il vascello corazzato *Prince Consort* nel recarsi a Liverpool ebbe a soffrire grandi avarie per cui dovette rifugiarsi a Dublino.

Borsa debole.

Parigi, 31. Dal *Pays*. Il generale Forey imbarcossi a Vera Cruz il 5 corr.; recasi a Nuova York incaricato, per quanto si assicura, di una missione.

Notizie di Borsa

	8.bre 30	31
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	67 10	67 10
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1[2 0[0	95 30	95 40
Consolidati inglesi . 3 0[0	93 1[8	93 —
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73 20	73 20
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 40	73 40
Id. id. (*fine corrente*)	73 25	73 25
Prestito italiano . . .	73 —	73 —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1106	1110
Id. id. ital.	—	593
Id. id. spagn.	673	675
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	413	415
Id. id. Lomb.-Venete	562	561
Id. id. Austriache	413	412
Id. id. Romane . .	405	408
Obblig. id. id. . .	250	250

G. ROMBALDO], *Gerente*.

BORSA DI TORINO
31 *ottobre* 1863

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Matt.	in liquidazione G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0[0	— —	73 05	— —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
30 ottobre.

Consolidati 5 per 0[0 in contanti . .	72 90
Id. 3 per 0[0 in cont.	45 —
Prestito italiano	73 —

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

BROSSE ÉLECTRIQUE

PRÉPARATIONS DU Dr LAURENTIUS BREVETS S.G.D.G. SEULES ACCUEILLIES A L'ACADÉMIE

Bellezza e conservazione dei denti.

Questa spazzetta, la cui azione fisica è delle più semplici, può convenevolmente surrogarsi a tutte le sostanze nocive; per rapidità ne' suoi risultati è unica. Si adopra a secco, corrode il tartaro, scioglie i sughi salivali, rende allo smalto la bianchezza ed il lucido, guarisce la carie, la nevralgia e l'infiammazione delle gengive.

Prezzo: da fr. **5** e da fr. **6**.

Elisir Laurentius. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**. — Parigi, 12, *rue de Louvois*, presso M. Sora. — Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.

FARMACIA FERRERO già Garbiglietti.

SORDITÀ

Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino.

GUARIGIONE COMPLETA

Coll'uso dell'**Essenza Clary**, specifico già favorevolmente conosciuto in Francia ed in Alemagna, si guarisce perfettamente dalla sordità.

Prezzo: **fr. 4** per boccetta.

PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE

MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI

Preparato da **J.-P. LAROZE**, chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A detto dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo*. — La dose: **1** fr. **20**. In tutte le città dai farmacisti depositarii.

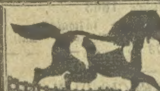
Spedizioni, da J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, Paris).

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5, Napoli, stessa Casa.

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc., hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. **20** coll'istruzione. — Il deposito è trasferto all'***Office Hygiénique***, 18, *boulevard Montmartre*, *Paris*. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.



TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 8.
Acqua Athénienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, **Cosmetici sopraffini**, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative, l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di copahu. Esse sono così facili a prendersi, chè ingannano il palato il più suscettibile e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall'Accademia sottoposti a quella cura all'*Hotel des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi, amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà a un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**, da più di 40 anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc., guariti completamente coll'uso dei

CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux*: « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono « essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. E il solo « rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma gradevoli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

VENDITA VOLONTARIA

agl'incanti

Di una cascina detta la *Novaresia* in territorio di Carmagnola, con caseggiato civile, cappella con arredi, vasto casamento rustico, e bella peschiera presso la cascina, con campi e prato di ettari 22 99 circa (pari a giornate 60).

La cascina è poco distante dalla città ed il prato ne tocca le mura.

Tale podere venne pagato in L. 56,000 e si espone all'asta sul solo prezzo di L. 40,000.

L'incanto è fissato per il 19 prossimo novembre, alle ore 10 di mattina, in questa città nello studio del notaio Turvano.

TORTALLA GIUSEPPE

Rettore del Collegio Civico di Saluzzo

Annunzia che la pensione fu ridotta a L. **30** pei giovani minori di anni 10, ed a L. **32** per gli altri. In questo Collegio vi sono le scuole LICEALI, GINNASIALI, TECNICHE ed ELEMENTARI. Pel programma dirigersi al Rettore predetto nel Convitto, via S. Bernardo, n. 1.

FABBRICA DI UTENSILI

di **geometria** per uso degli ingegneri, geometri e scuole tecniche, come pure misure decimali d'ogni genere. Garantisce ogni suo lavoro per bontà e precisione. DOGLIO PIETRO, via Accademia Albertina, n. 42, casa Defernex, Torino.

MACCHINE PER CUCIRE

per sarti, calzolai, cucitrici in lingeria ed in seterie, ecc., colle quali si forma un punto che non si scuce. — Sistemi Wheeler e Wilson, Thomas e Leroy. — Queste macchine rinomatissime sono rese a domicilio e garantite per 5 anni. Complete cogli accessori, da 350 a 400 fr. — Watson e C., rue Rembuteau, 30, Paris.

RIAPERTURA

DEL LICEO PRIVATO BRACCO

Via Milano, n. 2.

On trouve chez M.d RIGOULOT, 16, rue Neuve St-François, Paris, *les 12 principaux sujets du roman*

LES MISERABLES

de **Victor Hugo**

en flambeaux grotesques bronzé vert de gris au prix de 120 fr. les 12 pour MM. les négociants.

Presso il libraio Paravia, Torino e Milano

BELLARDI E LUVINI

Primi elementi di scienze fisiche e naturali per le scuole normali e magistrali maschili e femminili secondo i programmi. — Serve pure per le scuole tecniche. — L. 3 60.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r Daynach.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale di Torino nella farmacia di Gius. Cerresole, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzza. — Prezzo coll' annessa istruzione: boccette da L. 1 50 e 2 50.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, *del farm.* Venturi *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle menstruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*; come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl' *infarcimenti* dei visceri del basso ventre, ecc. — Prezzo: *Boccetta piccola*, 1 fr. 20 c., *grande*, 2 fr.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani, Taricco in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

GUANO VERO DEL PERÙ

Avviso agli Agricoltori.

Il sottoscritto si reca a premura di avvertire le persone agricole che fanno consumo del ***vero Guano delle Isole di Chincha***, che trovasi ben provvisto di detto concime; ed affinchè gli agricoltori non possano essere ingannati, crede necessario dichiarare che non è ***Guano*** vero e legittimo Peruviano quello che non viene estratto dai suoi magazzini di Sampierdarena.

Il prezzo di vendita è stabilito sulla base di

Franchi **325** per tonnellata di **1000** chilogr. per partite superiori a **30** tonn.
» **350** » **1000** » » » inferiori alle **30** tonn.

posta la merce a magazzino in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

LAZZARO PATRONE

Genova, agosto 1863. piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

Affezioni polmonari, cutanee, scrofolose, magrezza dei fanciulli.

OLIO di FEGATO di SQUALO

naturale e jodo-ferrato del dott. Delattre, solo approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Due medaglie d'oro. — Risulta dalle sperienze fatte negli ospedali di Parigi dai sigg. dott. Devergie, Guersant e Barthez medico di S. A. il Principe imperiale, e dal dotto rapporto dei professori Boudet, Soubeyran, Grisolle, ecc.: 1° Che l'olio di fegato di squalo è preferito da tutti gli ammalati all'olio di fegato di merluzzo per il suo sapore dolce e per il suo odore appena percettibile; — 2° Che essendo dimostrato da analisi chimica che l'olio di squalo è il più ricco in principii attivi, tali che jodio, bromo, fosforo e zolfo, le sue proprietà curative sono più grandi e più efficaci di quelle dell'olio di fegato di merluzzo.

Quest'olio si vende sempre in bottiglie col nome del dott. Delattre, sono accompagnate da molti onorevoli attestati e dal modo di farne uso. Deposito generale in Parigi alla farmacia Naudinat, 19, *rue de la Cité*, e presso D. Mondo, agente commissionario per l'Italia, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi in Torino dal farmacista Bonzani ed in tutte le farmacie delle principali città d' Italia.

Prezzo fr. 3 50 e 6 50 *naturale*; fr. 4 e 7 *jodoferrato*.

L'AMICO DISCRETO,

Trattato sul matrimonio, incapacità fisiche ed impotenza di generazione.

290ª Edizione (la vendita avendo sorpassate le 500,000 copie) aumentata a 169 pagine, illustrata da numerosi intagli anatomici. — Prezzo L. 2 50.

BALSAMO CORDIALE DI SIRIACO, di R. e L. PERRY, l'unico remedio riconosciuto efficace per tutti i casi di debolezza sessuale, assuefazioni segrete, impotenza, sterilità, ecc. — Prezzo: 18 fr. e 48 fr.

ESSENZA ASTERSIVA CONCENTRATA, di R. e L. PERRY, per espellere affatto dal sangue ogni principio sifilitico ed i residui della cura mercuriale. — Prezzo 18 fr. e 48 fr.

GLOBULI DI COPAIVE E CUBEBE, di R. e L. PERRY, preparazione originale composta della pura essenza del Balsamo di copaive e cubebe, non spiacevoli al gusto, essendo avvolti nello zuccaro. In tutti i casi di gonorrea, ulceri, uretrite, ecc., una sola scatola basta per far conoscere l'efficacia di un così portentoso rimedio. Fr. 18.

PILLOLE SPECIFICHE DEPURATIVE di R. e L. PERRY. Cura infallibile per tutte le malattie della pelle, come scorbuto, scrofole, ulceri, foroncoli, pustole, bottoni sul viso e sul corpo. — Prezzo: fr. 7, 15 e 45.

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, via Ospedale, 5, in Torino.

Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia.

FARMACIA TARICCO ***Piazza San Carlo***
già BARBIÉ ***Torino***

SCIROPPO DEPURATIVO

di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. **6** coll' istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo sì recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

MALATTIE DELLA PELLE

POMATA ANTIERPETICA di **BIDOT** (*M. F. Ch.*, 109, *rue St-Lazare, Parigi*) contro le erpeti, i bitorzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pellicole, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso e alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 2 50 il vaso.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.

MIGLIORAMENTO

DEI VINI, ACQUAVITE E LIQUORI

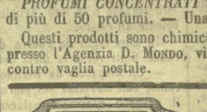
di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.



SPUTACCHIERA IGIENICA

privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **Sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza o più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

EAU DES CORDILIÈRES.

RICETTA INDIANA.

Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccetta da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, *Paris*, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.